



## **SCHEDA TECNICA**

### **ART. 328800**

## **Coperta Terapeutica “ Linus “**

La coperta è stata disegnata espressamente per persone affette da demenza, le quali necessitano o desiderano di avere qualcosa per tenere le mani occupate. La coperta fornisce una sorgente di stimolazione visiva, tattile e sensoriale.

Prodotto realizzato completamente a mano in Italia.

Realizzata in morbido pile a doppio strato con misure approssimative 60x70 cm.

La coperta comprende : Tasca laterale a forma di manopola che nasconde al suo interno un sacchetto che contiene delle microsfere in polietilene per microstimolazione, il quale può essere rimosso tramite velcro a discrezione dell'operatore.

Una tasca centrale con due pattine chiudibili con velcro, all'interno della quale è ricavata una tasca trasparente per l'inserimento delle foto preferite.

Una cerniera lampo, di colore contrastato, tre nastri in seta di colore e misure diverse, una pattina di tessuto pesante con asole e bottoni, tre sacchetti in tessuto di diverso colore e materiale.

N° 4 fili con perle di diverso materiale e peso.

Tre cordoncini in poliestere saldamente fissati alla coperta.

I colori e gli accessori potranno variare leggermente.

Può essere lavata sia a mano che in macchina, vedi etichetta di lavaggio.

*Ol' boys*



**Foto coperta "Linus"**

# Ol' boys



## Note terapeutiche

Desideriamo qui spiegare in modo preciso quale possa essere la funzione di un "oggetto" come la coperta "LINUS", quali siano cioè gli obiettivi che ci siamo posti nel concepire e realizzare la coperta "LINUS".

A prima vista questa coperta soddisfa almeno due bisogni della persona che soffre di demenza in stato avanzato, la prima è quella di "soddisfare" il continuo bisogno di "occupare" le mani, in questo caso con un movimento veicolato. E' universalmente riconosciuto fin dai tempi antichi come la micro movimentazione delle dita porti al rilassamento della mente, basti pensare ai Rosari da preghiera ed ai loro antenati cinesi e tibetani, al ricamo ed al lavoro a maglia, raccomandato fin dalla scuola primaria per entrambi i sessi dai più innovativi educatori quali M. Montessori e R. Steiner. Una ulteriore funzione è ovviamente quella di tenere al caldo le gambe. Ma è possibile guardare ancora con più attenzione ai suoi possibili benefici terapeutici.



Siamo consapevoli del deterioramento cognitivo a cui sono sottoposte le persone affette da demenza. E sappiamo anche che vi è un momento in cui le capacità comunicative diminuiscono fino a svanire, come svanisce la memoria ed il senso del sé, il giorno diventa notte e la cucina il tabaccaio, l'apatia e la tristezza prendono sempre più spazio. La riabilitazione non ha più frecce al suo arco e le attività praticabili sono ridotte al lumicino. Cosa rimane?

Uno Psicoterapeuta di Napoli (direttore della SIF, dott. Luciano Rispoli) ha condotto una ricerca per indagare se ci fossero delle aree del Sé integre in persone affette da Demenza, se vi fossero quindi delle potenzialità residue.

#### LA RICERCA:

La Psicologia Funzionale definisce **"Esperienze Basilari del Sé"** dei veri e propri mattoni su cui si costruisce la persona, sviluppando le capacità vitali e relazionali che permettono di conservare benessere e salute. Vi sono dei nuclei profondi in una persona ed è indispensabile cercare di recuperare tali Esperienze come ad esempio: **Il contatto, le percezioni, le sensazioni**

Il contatto ha una grande importanza nell'evoluzione del bambino ed è una fondamentale Esperienza Basilare del Sé spesso conservata ad un qualche livello più profondo e non immediatamente fruibile anche nelle persone più anziane ed anche nelle persone affette da Demenza.

La conseguenza più interessante che la ricerca ha messo in evidenza secondo il nostro parere riguarda, però, **la presenza di una capacità profonda, ancora ben conservata, nel percepire sensazioni positive di contatto;** presenza che andrebbe intensamente sviluppata e utilizzata per un miglioramento sostanziale delle condizioni di vita dei pazienti di Alzheimer.



Dalla ricerca emerge inoltre che **la persona affetta da Alzheimer abbia ancora possibilità di provare tenerezza con se stessa**, laddove invece risultano compromessi gli scambi affettivi con gli altri.

Evocante è l'immagine dell'anziano che attraverso i piccoli movimenti delle dita e le carezze rivive esperienze di tenerezza in grado di procurare una sensazione di benessere.

In tal senso si è costruita la coperta "LINUS", un oggetto in morbido pile, che permette di "esplorare" visivamente e attraverso sensazioni tattili, toccando cose e materiali diversi collocati in diverse aree sulla coperta, importante la presenza di una tasca trasparente idonea a contenere una o più foto allo scopo di veicolare immagini e ricordi di persone care.

La ricchezza di dotazioni presenti cattura immediatamente l'attenzione dell'ospite, la morbidezza della superficie e le molteplici attività possibili, mantengono il "focus" sull'oggetto per un discreto periodo. Viene in questo modo ad essere limitata l'azione di "wandering" continuo, tipica di alcune demenze.

**Un oggetto che consente attraverso piccoli movimenti ed esplorazioni delle mani una "coccola" verso se stessi. La coperta non deve e non può sostituire il contatto umano, ma può essere un coadiuvante, un aiuto. Un oggetto costruito per dare benessere, calmare la mente e per stimolare le sensazioni tattili e visive della persona.**

#### Riferimenti Bibliografici

Quando la memoria svanisce (2006). Manuale per assistere le persone che invecchiano e hanno bisogno d'aiuto. A cura di: Luisa Besanzini, Daria Ghersetti, Martina Spallino e Cristina



Suplina. Coordinamento Peppe dell'Acqua. Progetto Alzheimer 2001-2004. Dipartimento di Salute Mentale ASS1 Triestina.

L.Rispoli, A. Belloni Sonzogni, A. Fumagalli, P. Nava (2000). Paziente Alzheimer e Teoria Funzionale del Sé. Ricerca condotta all'interno del Servizio di Psicologia del Pio Albergo Trivulzio di Milano

Lawton MP, Van Haitsma K. and Klapper J.(1996). Observed affect in nursing home residents with Alzheimer's Disease. Journal of Gerontology: Psychological Sciences (pp. 3-14)

Lowen A.(1978). Il linguaggio del corpo. Feltrinelli, Milano

Rispoli, L. (1993). Psicologia Funzionale del Sé, Organizzazione, sviluppo e patologia dei processi psicocorporei. Astrolabio, Roma.

Rispoli, L. (1998b). La psicoterapia funzionale corporea: verso un modello complesso e multidimensionale. In G. Lo Verso, M. Ceruti (a cura di). Epistemologia e psicoterapia. Raffaello Cortina, Milano.